

# 66

anno diciassettesimo  
aprile / giugno 2012

euro 15

SPEDIZIONE IN A.P. ART. 2  
COMMA 20/B, LEGGE 662/96  
FILIALE P.R.T.T. DI AVELLINO



tore sembrano, infatti, avere una particolare forza "ammaliatrice" proprio sui giovani, facendo leva con gusto e intelligenza sulle aspettative musicali degli allievi, senza, peraltro, ricorrere a facili citazioni o pedissequi citazioni di musiche e generi spesso considerati come l'unico viatico per "ingraziarsi" l'attenzione giovanile. Negli studi di Signorile aleggia infatti certamente qualcosa di "pop" e di rock, ma risuonano anche atmosfere antiche e fiabesche, in un impianto "classico", che sembra parlare in maniera diretta all'animo dei più giovani, arrivando dritto alla loro immaginazione musicale. È questo un vero dono, che fa di Signorile un musicista "sincero" e originale, e che consente all'autore di assicurarsi il consenso ad ogni sua nuova uscita editoriale. Non sono da meno questi Sette Studi (di livello "Easy-Intermediate"), che il chitarrista piemontese ci presenta nella collana diretta da Bruno Giuffredi pubblicata dalla infaticabile casa editrice Sinfonica, da sempre molto attenta alle nuove proposte didattiche. Si tratta di piccoli quadretti sviluppati su toni affabili e nostalgici, dove è possibile ravvisare sia gli accenti da ballata cari anche ad un certo pianismo degli Einaudi e via dicendo (N°1, In cammino; N°5 Aspetta...), sia le atmosfere da valzer triste (N°2, Raccontami ancora...) o sentimentale, un po' alla Granados (N°3 Canzone per Leo), che i rimandi più vivacemente roccettari (N°4, Midnight Dance) o le citazioni più auliche (N°7, Preludio, come un Corale). Accompagna il volume un CD, nel quale lo stesso autore ci propone una candida lettura dei suoi lavori. Insomma un lavoro in linea con il "Signorile-pensiero", che certamente non deluderà tutti quei giovani chitarristi che

con entusiasmo intraprendono il lungo cammino dello studio della chitarra! (P.V.)

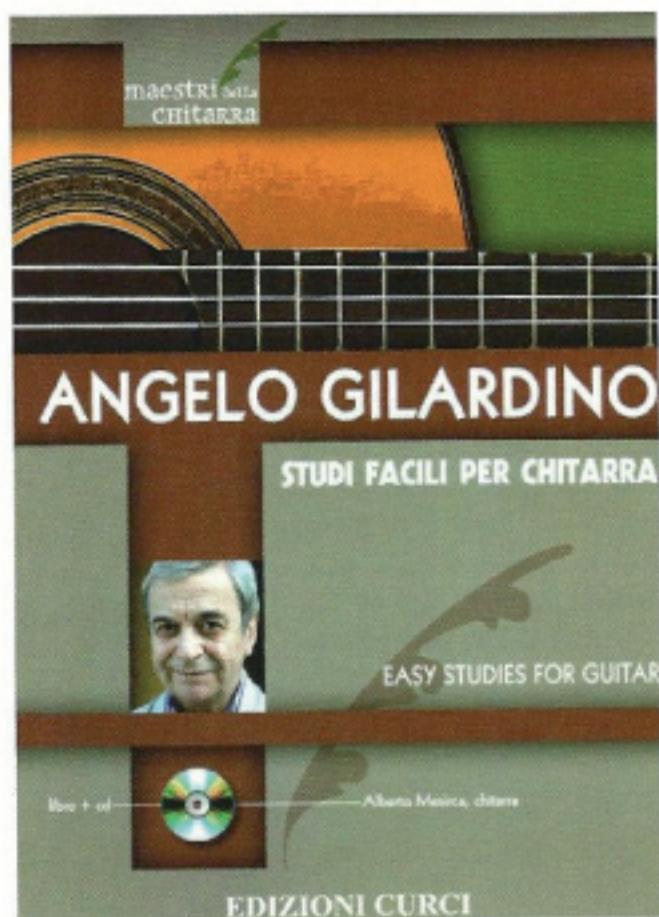
## ANGELO GILARDINO STUDI FACILI PER CHITARRA

Edizioni Curci, Milano,  
2011, pagg. 42  
CD allegato - Alberto  
Mesirca, chitarra

Proseguiamo la lunga carrellata iniziata nei numeri scorsi sulle opere più recenti di Angelo Gilardino prendendo in esame l'ultima raccolta di Studi scritta dall'autore vercellese. Si tratta di un volume di Studi Facili, pubblicato dalle Edizioni Curci, il cui fine pedagogico è rivolto all'approccio alla musica moderna per chitarra, argomento, questo, invero poco rappresentato nella moderna letteratura didattica dello strumento. In effetti, se di "studi facili" abbondano le raccolte di Studi e i Metodi ottocenteschi, non possiamo dire che - fatta eccezione di pochi validi titoli, ed escludendo tutti i lavori che trattano l'argomento in maniera più "leggera" e contaminata con i generi di consumo - questa particolare letteratura sia altrettanto rappresentata nel campo della musica novecentesca e moderna di matrice "colta". La raccolta di Gilardino si pone, per l'appunto, come primo obiettivo, quello di contribuire a colmare proprio questa lacuna didattica presente nel percorso tradizionale di studi, e in questo senso, i 20 piccoli studi contenuti nel volume affrontano in vario modo alcune modalità espressive tipiche della musica più recente. L'autore parte dal seguente assioma: il gesto tecnico deve essere messo sin dall'inizio al servizio

di un risultato estetico e che lo studio strumentale deve in primo luogo contribuire a una più generale formazione musicale dell'allievo. Detto ciò, i 20 Studi Facili contenuti nella raccolta, pur affrontando ognuno una tipica problematica tecnico-esecutiva, si stagliano ciascuno come un compiuto quadretto musicale a sé. Gilardino, dopo avere investigato la tecnica chitarristica sino ai suoi estremi parossistici nella precedente monumentale raccolta dei 60 Studi di virtuosità e trascendenza, ritorna, quindi, sulla chitarra ripensando ai primi passi, in un percorso a ritroso che per sottrazione riscopre i primordi strumentali. Ad aprire la raccolta sono, infatti, due studi sulle corde a vuoto, che di facile hanno solo le corde a vuoto! L'autore, infatti, richiede all'allievo sin dall'inizio uno sforzo tecnico-musicale che trascenda il mero tecnicismo, puntando, piuttosto, al controllo dei pesi e dell'emissione sonora in funzione della





restituzione dell'immaginario contenuto musicale delle due brevi paginette (Stendardo; Nuvole). Sulla stessa falsariga e in progressione di difficoltà, i rimanenti studi vanno a trattare ognuno differenti problematiche tecnico-espressive. In generale, l'invenzione musicale si muove tra l'uso del modalismo (già caro all'autore in numerosi suoi lavori di più ampio respiro) e il ricorso ad un più libero cromatismo, risultante spesso dall'interazione con moduli tecnico-digitali basati sul rapporto diretto dita-corde e dita-tasti (anche questo un 'leit-motiv' molto caro all'autore). La presenza di titoli a volte descrittivi o allusivi e la destinazione d'uso per i giovani allievi, fa sì, poi, che l'estro creativo si indirizzi specialmente su quadretti musicali di stampo programmatico (ne è un esempio l'arcaica nenia modale in suoni armonici di sapore slavo su cui è costruito lo studio N° 18, Zivago, o la misteriosa atmosfera notturna descritta nello studio N° 6, Notte, dedicato ai suoni tenui sulla 5ª e 6ª corda). In al-

tri casi i rimandi e gli omaggi sono più articolati, come nello Studio N° 12 Tropicale basato su complessi ritmi sincopati di colore latino-americano, oppure come nello Studio N° 17, Tzigane, tutto costruito su un'intricata poliritmia tra le linee del canto e dell'accompagnamento (i cui fini didattici sono particolarmente utili per lo studio del cosiddetto ritmo "tre contro due" - terzina irregolare di crome su duina di crome in ritmo binario - uno dei maggiori punti "oscuri" della chitarra). Un altro argomento trattato con attenzione è quello della differenziazione tra suoni lasciati vibrare il più possibile e suoni staccati monodici (altro punto fermo dell'inventiva gilardiniana): ne sono un esempio eloquente lo Studio N° 8 Papillon, tutto costruito su fluttuanti figurazioni ottenute lasciando vibrare i suoni, e, di contro, lo Studio N° 7, Saturno, scritto invece interamente con linee monodiche, da suonare senza la alcuna minima sovrapposizione di suoni. Altro interessante aspetto (e forse inedito) è trattato nello Studio N° 19, Ghirlanda, che propone differenti modalità esecutive degli abbellimenti: abbellimenti suonati in battere sulle note reali, secondo la prassi antica e classica, e abbellimenti suonati in levare - con la nota reale eseguita sulla risoluzione in battere, secondo la prassi romantica (la qual cosa comporta che i bassi o gli accordi sulla nota reale vengano suonati sfalsati, in contemporanea con la realizzazione dell'ultima nota legata della mano sinistra). Molto utile ci sembra anche lo Studio N° 10, Domande, tutto incentrato sui ribattuti pollice-indice della mano destra. Due oasi suggestive sono poi gli Studi N° 13, Tombeau, sulla polifonia a parti late, e N° 15, Pastorale, sulla polifonia a due voci su una

melodia in armonici. Sul finale, viene poi improvvisamente fuori il Gilardino degli Studi Trascendentali, quello delle complesse ed originali concatenazioni ritmiche in arpeggio lungo tutti registri del manico, caro a tanti numeri della celebre raccolta dei 60 Studi. Questa perentoria e pimpante uscita sembra quasi dirci che fin lì - per così dire - si è "scherzato"! Dopo essersi fatti le ossa, l'ultimo studio si staglia, infatti, come una sorta di viatico, che passa il testimone ai successivi 60 Studi di livello superiore dove, con ben altra "fatica" ed altre tempistiche, si aspirerà alla "trascendenza" strumentale!

Tutti gli studi proposti sono accompagnati da esaustive note illustrative - curate dallo stesso autore all'inizio del volume -, si aggiunge, inoltre, un CD nel quale il chitarrista Alberto Mesirca esegue con impareggiabile maestria e gran gusto tutta la raccolta, permettendoci, così, di apprezzarne subito tutti i contenuti musicali. Complimenti al bravissimo interprete, nonché, complimenti al Maestro, per averci regalato anche quest'altro piccolo tesoro musicale! (P.V.)